

Lo sportello unico sta decollando

DI ALESSANDRA RICCIARDI

Lo sportello unico per imprese e artigiani sarà una realtà nell'80% dei comuni entro fine anno. E le amministrazioni che non si adegueranno alla nuova organizzazione nei tempi e con le modalità previste saranno sanzionate. Parola di Franco Bassanini, ministro della funzione pubblica, che ha deciso di intervenire per combattere l'inerzia e le difficoltà delle amministrazioni pubbliche locali con un pacchetto pronto uso di software, hardware e formazione. L'obiettivo, ha detto Bassanini a margine dell'incontro con gli imprenditori sui rapporti con la pa, che si è tenuto ieri a Roma al Forum delle pubbliche amministrazioni, è quello di sanare le situazioni di svantaggio vissute dalle aziende che operano in territori in cui l'unificazione delle pratiche per le attività imprenditoriali non è ancora una realtà. A trovarsi in questa situazione è quasi il 65% dei comuni, che finora sono rimasti al palo non avendo nominato neanche il responsabile del nuovo ufficio. Il numero uno di palazzo Vidoni ha così deciso di proporre la prossima settimana al consiglio dei ministri un provvedimento per offrire ai comuni che non hanno ancora attivato lo sportello unico un pacchetto informatico e formativo, realizzato da Sviluppo Italia,

Formez e Anci, con tutte le soluzioni per farlo. «Il problema per le imprese», ha detto Bassanini, «è avere un interlocutorie unico che autorizzi tutto e in poche settimane».

La questione non è quella di non pagare i diritti di segreteria ma di rivolgersi a un unico sportello». E una volta avviato lo sportello unico chiavi in mano, i comuni che non si muoveranno in questa direzione potranno essere sanzionati con un taglio, per esempio, dei trasferimenti delle risorse. In questo modo Bassanini conta di riuscire a stimolare le amministrazioni e a migliorare il rapporto con gli utenti. Secondo un'indagine condotta dall'università Luiss su un campione di 500 piccole imprese, l'82% degli imprenditori ritiene che gli adempimenti burocratici siano eccessivi e negativi per la gestione dell'azienda.

L'83% non ricorda nessuna delle riforme attuate, il 5,6% cita l'autocertificazione, mentre l'1% dichiara di essere a conoscenza dello sportello unico. Sono 27, invece, i documenti necessari per aprire un'azienda, denunciano i piccoli imprenditori, mentre 17 le settimane di tempo per ottenere la registrazione di una società. Nella classifica europea, l'Italia è superata solo dalla Grecia, a quota 28 documenti, e dalla Spagna, con 25 settimane. (riproduzione riservata)

Lo sportello unico sta decollando